

che della nuova regolamentazione sui requisiti di capitale delle banche (Basilea 3) e sulla relazione tra la politica monetaria e la stabilità finanziaria.

Un filone di studio ha riguardato la predisposizione di nuovi strumenti e indicatori per l'analisi congiunturale e la previsione di breve termine degli andamenti economici nazionali, da affiancare a quelli utilizzati tradizionalmente. I nuovi strumenti si caratterizzano per l'utilizzo congiunto di diverse tecniche econometriche e consentono una migliore valutazione dell'incertezza sulle previsioni. La flessibilità delle metodologie utilizzate, inoltre, ne permette l'applicazione anche ad altri aggregati dei conti nazionali di particolare interesse. Il ruolo delle previsioni macroeconomiche nella definizione delle politiche economiche è stato il tema della conferenza *Time series econometrics and macroeconomic forecasting in a policy environment*, organizzata dalla Banca d'Italia assieme all'Associazione Carlo Giannini nel gennaio del 2010.

Nell'ambito dell'analisi della congiuntura in Italia è stato portato a termine uno studio sulla stima del prodotto potenziale e sulla relazione tra la posizione ciclica dell'economia e l'inflazione al consumo. Un lavoro di ricerca ha analizzato la ripresa ciclica in Italia e negli altri due principali paesi dell'area dell'euro, la Germania e la Francia, concentrandosi sui vari comparti industriali. Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo delle politiche di bilancio; sono stati valutati gli effetti macroeconomici di diversi piani di consolidamento del debito pubblico in Italia sia attraverso il modello econometrico trimestrale della Banca d'Italia sia tramite modelli di equilibrio economico generale.

In relazione al dibattito avviato a seguito della crisi finanziaria, hanno continuato a essere oggetto di riflessione il tema della stabilità finanziaria e il ruolo delle politiche macroprudenziali. Nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito presso il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sono state effettuate analisi econometriche, basate sul modello trimestrale della Banca d'Italia, con l'obiettivo di valutare l'impatto dei nuovi standard regolamentari per le banche (Basilea 3) sui tassi di interesse, sull'offerta di credito e sull'attività economica, nel breve e nel lungo termine. È stato ultimato un progetto volto ad analizzare l'interazione tra la politica macroprudenziale e la politica monetaria con un modello dinamico di equilibrio generale. Tale lavoro è stato presentato nella conferenza dal titolo *The future of monetary policy*, organizzata con l'Istituto Einaudi per l'economia e la finanza (EIEF) e la Banca di Francia il 30 settembre e 1° ottobre 2010.

Nell'ambito delle analisi sui rischi all'interno del sistema finanziario, una ricerca ha analizzato le determinanti della qualità degli attivi bancari, misurata dal rapporto tra nuove sofferenze e totale dei prestiti in essere, negli ultimi vent'anni in Italia. Un lavoro di ricerca ha analizzato il mercato italiano dei mutui per verificare se il ricorso a operazioni di cartolarizzazione abbia portato anche in Italia a una diminuzione della qualità dei finanziamenti, come avvenuto in mercati di altri paesi. Sono stati inoltre portati a termine progetti sul monitoraggio dei rischi finanziari; in questo ambito sono stati costruiti indicatori di sopravvalutazione delle quotazioni azionarie e di rischiosità delle obbligazioni private.

Sono stati oggetto di studi empirici l'analisi della relazione tra le principali grandezze macroeconomiche e l'andamento dei mercati immobiliari nell'area dell'euro e negli Stati Uniti e l'analisi dei nessi di causalità tra prezzi delle abitazioni, investimenti residenziali e credito bancario in Italia, anche con l'obiettivo di identificare eventuali scostamenti dei prezzi degli immobili da valori coerenti con i fondamentali economici.

Nell'ambito di un'iniziativa coordinata dal Comitato sul sistema finanziario globale presso la BRI è stato avviato un progetto di ricerca sulla relazione tra rischio di credito sugli emittenti sovrani e condizioni di finanziamento delle banche.

L'Istituto ha partecipato ai lavori per la predisposizione dell'edizione dello *Structural Issues Report* dell'Eurosistema del 2011, dedicato alla relazione tra la struttura di mercato della grande distribuzione organizzata e l'andamento dei prezzi al consumo in alcuni paesi dell'area (*Structural features of distributive trades and their impacts on prices in the euro area*). I risultati saranno pubblicati nel settembre del 2011.

**Struttura economica
e finanziaria**

Nel corso del 2010 si è intensificata l'analisi degli effetti della crisi sull'economia italiana e sulle sue prospettive di crescita. Alcuni approfondimenti hanno riguardato l'evoluzione dell'occupazione e le condizioni economiche delle famiglie, anche in relazione all'efficacia degli ammortizzatori sociali e del sistema di tassazione, e la reazione del sistema imprenditoriale alla crisi e all'evoluzione di più lungo periodo del contesto globale. È proseguito il monitoraggio dei mercati finanziari e del credito, sia dal punto di vista degli intermediari sia dal punto di vista di famiglie e imprese, con particolare attenzione all'indebitamento, agli oneri finanziari e alla rischiosità. Altri approfondimenti sono stati dedicati agli aspetti di finanza pubblica, in particolare alle interrelazioni tra la politica di bilancio e l'attività economica, alle implicazioni sulla sostenibilità dei conti pubblici delle regole di bilancio nazionali e della riforma del quadro istituzionale europeo, alle determinanti dei rischi di default sovrano.

Sono proseguiti gli approfondimenti sulle cause strutturali della debolezza dell'economia italiana e sulle possibili strategie per rilanciare la capacità di crescita del Paese. Le principali evidenze sulla misura e sulle cause del ritardo nella dotazione italiana di infrastrutture sono state presentate al convegno dal titolo *Le infrastrutture in Italia: dotazione, programmazione, realizzazione*, svoltosi nell'ottobre del 2010. Si è inoltre tenuto un convegno sulla valutazione degli incentivi alle imprese nel quale sono state discusse sia le metodologie più adeguate per la valutazione di programma nelle scelte di politica industriale sia le più recenti evidenze sugli effetti degli aiuti pubblici alle imprese. Su questo ultimo tema l'analisi si è concentrata sull'incentivazione degli investimenti in ricerca e sviluppo e sulla relazione tra sussidi finanziari e prestiti bancari. Si è anche svolto un convegno che ha illustrato i risultati di recenti ricerche della Banca d'Italia sul legame tra il capitale sociale, da un lato, e i comportamenti delle famiglie, delle imprese e dell'operatore pubblico, dall'altro. Nel 2010 si è conclusa una ricerca sulle azioni da intraprendere per il perseguimento della strategia di crescita Europa 2020, i cui risultati sono stati presentati nel convegno dal titolo *Europa 2020: Quali riforme strutturali per l'Italia?* tenutosi ad aprile di quest'anno. Alcuni dei temi trattati saranno ripresi in progetti più specifici: è stata avviata una ricerca sugli

effetti della struttura competitiva della grande distribuzione sulla dinamica dei prezzi; un altro gruppo di lavori approfondirà la natura dell'attività di innovazione, i fattori che ne determinano il successo, le cause alla base del ritardo italiano; si analizzeranno le molteplici dimensioni del divario di genere che caratterizza la nostra come le altre economie avanzate, con un'attenzione particolare alle azioni che possano rilanciare l'offerta di lavoro femminile e sostenere il potenziale di crescita del Paese.

L'analisi dei problemi di crescita dell'Italia non può prescindere dagli ampi e persistenti divari territoriali. Pertanto, dopo il progetto sulle cause del ritardo del Mezzogiorno, conclusosi nel 2009 con un convegno alla presenza del Presidente della Repubblica, nel 2010 è stata avviata una ricerca sull'economia del Nord Est e sulle difficoltà specifiche di quest'area nel confronto internazionale. La ricerca sarà seguita nell'anno in corso da un lavoro sulle regioni del Nord Ovest. Nel complesso, queste analisi forniranno elementi per una riflessione sulle determinanti dei divari e la valutazione dell'efficacia di interventi alternativi. Le differenze territoriali saranno anche alla base di un progetto che approfondirà il ruolo di vari aspetti della struttura produttiva e dei mercati del credito locali per la propagazione e il superamento della recessione causata dalla crisi finanziaria.

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Banca d'Italia ha promosso una vasta attività di ricerca sulla capacità di risposta dell'economia italiana ai grandi mutamenti dello scenario internazionale dalla nascita dello Stato unitario a oggi. La ricerca ha richiesto la predisposizione di basi informative adeguate con una sufficiente profondità storica. In particolare, nell'ambito di una collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica e l'Università di Roma Tor Vergata, si è proceduto alla ricostruzione di statistiche storiche sui dati di contabilità nazionale. Entrambe le ricerche, che coinvolgono oltre 50 studiosi italiani e stranieri, saranno presentate nell'ottobre del 2011.

Nel corso dell'anno sono state sviluppate numerose ricerche riguardanti la struttura dell'economia italiana: gli ostacoli all'innovazione, l'adeguatezza della dotazione di capitale umano al nuovo contesto, l'efficacia del sistema degli ammortizzatori sociali alla luce dell'evoluzione del mercato del lavoro, il difetto di concorrenza in alcuni comparti dei servizi. L'attenzione agli aspetti istituzionali si è concentrata sulle inefficienze delle procedure giudiziarie, sugli interventi adottati in materia di semplificazione normativa e amministrativa e sui conseguenti costi di avvio dell'attività d'impresa, sulla regolamentazione relativa alla realizzazione di lavori pubblici, sul ruolo del diritto fallimentare. Alcuni approfondimenti hanno riguardato la composizione del portafoglio finanziario delle famiglie, la scarsa presenza di investitori istituzionali nel nostro paese e le difficoltà di sviluppo del mercato dei capitali, la necessità di favorire il finanziamento delle imprese con capitale di rischio per sostenere le spese per innovazione. Altre ricerche hanno riguardato l'evoluzione della condizione giovanile, con particolare attenzione alle carriere lavorative, le determinanti delle scelte di pensionamento e di partecipazione femminile al mercato del lavoro, l'evoluzione del sistema di relazioni industriali. È stato approfondito il ruolo dell'organizzazione del sistema scolastico. È proseguito lo studio della finanza pubblica locale, con particolare attenzione all'attuazione del federalismo e ai temi della capacità fiscale a livello

decentrato e dei differenziali nella qualità e nei livelli della spesa. È stato studiato il ruolo del debito e degli altri indicatori di finanza pubblica sulla crescita dell'economia italiana dall'Unità d'Italia a oggi; è stata valutata l'efficacia di politiche di bilancio alternative per contenere il rischio di default sovrano.

L'economia internazionale

Un filone di ricerca è stato incentrato sull'analisi delle cause degli squilibri globali e sulle modalità di ritorno all'equilibrio. L'eccesso di risparmio precauzionale e l'insufficienza di investimenti nelle aree economiche arretrate sono stati identificati talora come cause determinanti la diminuzione della crescita e l'accumulazione di squilibri.

Il dibattito sul sistema monetario internazionale si è arricchito di un contributo sull'interazione tra l'assetto di governo dell'FMI e l'efficacia della sua azione di sorveglianza sulle economie dei paesi membri. Inoltre, è stata analizzata l'adeguatezza delle riserve in valuta estera accumulate nei paesi emergenti.

Nell'ambito delle ricerche sull'economia cinese è stata analizzata la sostenibilità del regime pensionistico, tenendo conto delle caratteristiche delle varie regioni. Un lavoro ha analizzato le caratteristiche distintive delle imprese europee, in particolare italiane, che esportano in Cina e in India. Da un altro lavoro è emersa la necessità di potenziare l'attività di monitoraggio congiunturale e di previsione sulle economie dell'Asia emergente.

Le ricerche sul commercio internazionale hanno riguardato: gli effetti dell'attività di carry trade sui movimenti dei cambi; i legami tra elasticità del commercio internazionale e frammentazione della produzione; le strategie delle imprese esportatrici. Uno studio ha analizzato la relazione fra sottovalutazione del cambio e crescita economica, confermando, per un campione di paesi in via di sviluppo, l'esistenza di una relazione positiva e fornendone una spiegazione basata sulla riallocazione delle risorse verso il settore dei beni commerciabili, a più alta produttività; nella seconda parte del lavoro è stata presentata una quantificazione degli effetti del cambio reale dell'Italia sulle proprie esportazioni e sono stati esaminati i fattori che ne hanno determinato il valore dall'unificazione a oggi.

Ulteriori ricerche hanno avuto come temi i recenti sviluppi nei sistemi finanziari dei paesi candidati all'ingresso nella UE, le politiche economiche dei paesi dell'Europa sud-orientale e l'impatto della crisi finanziaria internazionale sulle loro economie, le relazioni tra la finanza islamica e i sistemi finanziari convenzionali.

La ricerca statistica

Nell'ambito delle statistiche monetarie e finanziarie, tre lavori hanno studiato aspetti connessi con la crisi finanziaria: due si sono concentrati sul funzionamento del mercato interbancario e sul flusso di credito a famiglie e imprese durante la crisi; il terzo presenta un modello teorico che indaga gli effetti del ciclo economico sugli incentivi nel sistema finanziario. Altri studi hanno riguardato: il trattamento delle passività pensionistiche nel nuovo sistema europeo di conti nazionali e settoriali (ESA); la valutazione degli effetti dell'uso delle carte bancomat sulla quantità di contante detenuta dalle famiglie; la presenza di banche del Centro Nord nel sistema bancario del Mezzogiorno; l'analisi dell'aggregazione contemporanea e temporale in modelli cosiddetti di *exponential smoothing*.

Utilizzando i dati raccolti nell'indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind), sono stati studiati modelli statistici per la previsione della crescita degli investimenti delle imprese italiane. A partire dalla stessa base dati, un'ulteriore ricerca ha approfondito il tema del legame economico tra il Nord e il Sud, quantificando gli occupati e gli investimenti delle imprese con sede nel Centro Nord negli stabilimenti del Mezzogiorno, nonché l'ammontare dei sussidi assegnati alle imprese con sede nel Centro Nord per gli investimenti nel Sud grazie alla legge 19 dicembre 1992, n. 488. Un ulteriore studio ha analizzato le principali caratteristiche delle previsioni dell'inflazione, misurata dall'indice armonizzato Eurostat dei prezzi al consumo (HICP), realizzate all'interno dell'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia. In un'altra ricerca, a partire dai dati dell'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, è stata stimata la spesa turistica domestica (non disponibile presso altre fonti) per il Centro Nord e il Sud, valutando gli impatti sul PIL e sui consumi delle famiglie residenti nelle due macroaree.

Basandosi sulle statistiche di portafoglio cosiddette *mirror* e su una pluralità di basi dati internazionali, una ricerca ha proposto una stima dell'*under-reporting* delle attività di portafoglio sull'estero a livello globale e per l'Italia.

Un'analisi sugli scambi internazionali di servizi (esclusi viaggi e trasporti) del nostro paese ha utilizzato per la prima volta le informazioni della rilevazione campionaria condotta per la compilazione della bilancia dei pagamenti su oltre 2.000 imprese del settore, ad eccezione di quello bancario.

Tra le analisi metodologiche, un lavoro ha verificato la robustezza dei numeri indici dei valori medi unitari del commercio estero dell'Italia rispetto a diverse tecniche di individuazione ed eliminazione di *outliers* e di formulazione degli indici.

L'attività della funzione di ricerca economica e relazioni internazionali svolta a livello centrale si è coordinata con quella svolta presso le Filiali dalle unità di analisi e ricerca economica territoriale con riferimento alle analisi sulle economie locali. È proseguita – per ogni regione – l'attività di documentazione e diffusione delle analisi sulle economie locali attraverso vari mezzi: i rapporti annuali pubblicati in giugno, gli aggiornamenti congiunturali pubblicati in novembre e, fino al mese di luglio, gli aggiornamenti trimestrali sull'andamento del credito. Le strutture decentrate hanno anche partecipato alla redazione del documento di rassegna nazionale (*L'economia delle regioni italiane*) pubblicato in luglio. È proseguita la rilevazione semestrale – avviata nel 2009 – sulle condizioni di domanda e offerta del credito a livello territoriale, con modalità simili a quelle proposte dalla BCE nella *Bank Lending Survey*.

**Il contributo
delle unità di analisi
e ricerca economica
territoriale**

5.3 Le collane editoriali, le pubblicazioni scientifiche, l'attività della Biblioteca e dell'Archivio storico

La diffusione dei risultati della ricerca economica condotta in Banca d'Italia avviene attraverso la pubblicazione nelle collane dell'Istituto, in riviste specializzate o in libri a cura di singoli ricercatori. Per favorire la conoscenza dell'attività di ricerca

**Le collane editoriali
e le pubblicazioni
scientifiche**

economica svolta, la Banca d'Italia pubblica una newsletter elettronica in inglese, destinata alla comunità scientifica nazionale e internazionale, e diffonde le sue due principali collane, oltre che attraverso il proprio sito internet, sui circuiti SSRN e RePEc, attraverso i quali sono stati effettuati nel corso del 2010 circa 15.200 download di pubblicazioni della Banca d'Italia; tale frequenza di consultazioni colloca l'Istituto al primo posto fra le banche centrali nazionali del SEBC. Nella serie *Temì di discussione*, volta a fornire contributi originali al dibattito scientifico, sono stati pubblicati 48 lavori nel corso del 2010 e 25 nei primi cinque mesi del 2011 (16 dei quali sono già apparsi o sono in corso di pubblicazione su riviste scientifiche internazionali). Nella collana *Questioni di economia e finanza*, in cui sono presentati studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della Banca d'Italia e dell'Eurosistema, sono stati pubblicati 24 lavori nel 2010, di cui uno in corso di pubblicazione su una rivista internazionale, e 10 nei primi cinque mesi del 2011. A queste due collane si aggiungono: la serie *Seminari e convegni*, che ospita gli atti dei convegni organizzati dalla Banca d'Italia (3 volumi sono stati pubblicati nel 2010 e 2 nei primi mesi del 2011); la collana *Quaderni di storia economica* (di cui sono usciti 4 numeri nel corso del 2010) e quella dei *Quaderni dell'Archivio storico* (il cui primo numero – dedicato all'inventario delle carte di Guido Jung – è uscito nel 2010). Nella *Collana storica della Banca d'Italia* è stato inoltre pubblicato, agli inizi del 2011, il volume *Luigi Einaudi: libertà economica e coesione sociale*.

L'attento vaglio scientifico al quale sono sottoposte le pubblicazioni interne è strumento fondamentale per il raggiungimento di elevati standard qualitativi. Nel 2010 i 53 lavori presentati per la pubblicazione nella collana dei *Temì di discussione* sono stati vagliati da almeno un referee anonimo e nel 64 per cento dei casi da un doppio referee: 26 sono stati accettati (25 già pubblicati, uno in corso di pubblicazione), 5 sono stati respinti e i rimanenti sono in corso di revisione. Nei primi cinque mesi del 2011 i lavori sottoposti a esame sono stati 37, di cui 20 già valutati (4 già pubblicati, 4 in corso di pubblicazione). Le pubblicazioni esterne rappresentano un significativo indicatore della qualità scientifica delle ricerche svolte e un ulteriore canale per la loro diffusione. Gli articoli di ricercatori della Banca d'Italia pubblicati su riviste scientifiche esterne sono stati 74 nel 2010 e 3 nei primi cinque mesi del 2011 (nel 66 per cento dei casi la pubblicazione è avvenuta su riviste internazionali). Vi si aggiungono 16 libri o capitoli di libri pubblicati in italiano e 7 in inglese. Alla fine di maggio del 2011, inoltre, risultavano in corso di pubblicazione 47 articoli su riviste e 8 tra libri e capitoli di libri.

**La Biblioteca
e l'Archivio storico**

Oltre alle normali attività istituzionali (acquisizione, catalogazione, schedatura informatica, digitalizzazione, assistenza ai ricercatori esterni e interni, revisione editoriale delle pubblicazioni ufficiali dell'Istituto) nel corso del 2010 e nei primi mesi dell'anno in corso la Biblioteca e l'Archivio storico sono stati impegnati nella realizzazione della mostra *La moneta dell'Italia unita: dalla lira all'euro*, che è stata inaugurata al Palazzo delle Esposizioni di Roma il 4 aprile 2011 e che resterà aperta al pubblico fino al 3 luglio, e nella cura editoriale del catalogo della mostra stessa. L'iniziativa, realizzata nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, illustra l'unificazione monetaria del 1861-62, che introdusse la lira italiana nel nuovo Stato unitario, mettendola a confronto con la recente unificazione monetaria euro-

pea. La mostra si propone di coniugare rigore storiografico, divulgazione e capacità di attrazione al fine di avvicinare un pubblico vasto, in primo luogo di giovani e giovanissimi, ai temi della moneta e del suo ruolo nell'economia e nella vita sociale. Attraverso installazioni multimediali e documenti d'archivio, grandi collezioni di monete e macchine industriali, oggetti d'uso comune e libri antichi, banconote moderne e forme di moneta primitiva, il visitatore può ripercorrere le vicende dell'unificazione monetaria italiana con l'occhio rivolto sia alla nostra esperienza odierna, dall'introduzione dell'euro alla diffusione della moneta elettronica, sia ai riflessi che esse ebbero allora sulla vita quotidiana degli italiani. Alla mostra si sono accompagnati un ciclo di conferenze svoltesi al Palazzo delle Esposizioni in Roma e un ciclo di presentazioni nelle principali città italiane.

Nell'ambito delle attività di acquisizione di nuova documentazione, si segnala l'ingresso nell'Archivio storico delle carte del soppresso Ufficio italiano dei cambi (10.391 unità archivistiche), che integrano in modo importante la documentazione già conservata nel campo dei rapporti dell'Italia con l'estero. Le carte storiche delle 42 filiali, accentrate nel 2009 nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete territoriale della Banca, sono state opportunamente sistemate nei nuovi depositi del Centro Donato Menichella recentemente assegnati all'Archivio storico.

Nel campo delle risorse librarie va segnalata la donazione alla Biblioteca "Paolo Baffi" del fondo librario appartenuto all'economista, politico e giornalista Ernesto Rossi (1897-1967). L'interesse della raccolta – che annovera le opere dei più importanti economisti italiani e stranieri della prima metà del Novecento – è costituito soprattutto dalle testimonianze documentarie, quali dediche manoscritte, glosse e annotazioni, timbri di istituti di pena, nonché vari espedienti ideati in carcere per sfuggire alla censura. A integrazione della propria collezione di testi rari e di pregio la Biblioteca ha inoltre acquisito la versione digitale delle collezioni della *Goldsmiths'-Kress Library of Economic Literature* che raccolgono gran parte delle opere di economia, moneta e scienze sociali pubblicate nel periodo 1450-1850.

5.4 La produzione delle statistiche

Nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011 è proseguito il processo di revisione dei contenuti delle statistiche economiche, creditizie e finanziarie per soddisfare, in via prevalente, le crescenti esigenze informative microprudenziali e macroprudenziali emerse nel nuovo quadro regolamentare europeo a seguito della crisi finanziaria.

Le segnalazioni statistiche hanno subito modifiche prevalentemente connesse con il processo di armonizzazione degli obblighi informativi degli intermediari europei e dell'area dell'euro e con l'ampliamento del perimetro degli intermediari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia.

**Le innovazioni
segnalistiche**

Sono state introdotte le rilevazioni riguardanti i gruppi di SIM e gli istituti di pagamento; sono state modificate le segnalazioni prudenziali individuali delle banche e delle SIM e la segnalazione consolidata delle esposizioni rilevanti. Contenuti, termini

e frequenza di invio delle segnalazioni consolidate prudenziali sono stati adeguati alla regolamentazione internazionale sui requisiti prudenziali e alle indicazioni già emerse nel dibattito in corso presso la European Banking Authority (EBA) per l'applicazione uniforme delle direttive comunitarie.

Sul fronte degli impegni derivanti dalla partecipazione al SEBC, sono entrate a regime le rilevazioni statistiche riguardanti i bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie e i tassi di interesse bancari; tali segnalazioni innovano, in modo significativo per i tassi di interesse, le rilevazioni attuali (regolamenti BCE/2008/32 e BCE/2009/7). Sono stati inoltre avviati i lavori per la definizione di due nuovi regolamenti europei relativi alla raccolta di dati sui bilanci di assicurazioni e fondi pensione e sui detentori di titoli.

I gruppi di lavoro PUMA2 hanno supportato la predisposizione della documentazione tecnica utilizzata da banche e società finanziarie per la produzione delle segnalazioni statistiche.

**Le rilevazioni
della Centrale
dei rischi**

La normativa della Centrale dei rischi (CR) è stata adeguata alle disposizioni in materia di banche dati sul credito e di informativa alla clientela introdotte nel Testo unico bancario (TUB) dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141. In particolare, è stato stabilito che, in caso di rifiuto della domanda di credito, l'intermediario informi il cliente anche dei risultati dell'eventuale consultazione della Centrale dei rischi. È stato inoltre chiarito che, ai fini dell'informativa preventiva da rendere al cliente ai sensi dell'art. 125 del TUB, per informazioni "negative" si intendono le sofferenze, i crediti ristrutturati e gli inadempimenti persistenti da più di 90 e fino a 180 giorni e da oltre 180 giorni.

In sede europea sono proseguite le attività propedeutiche alla partecipazione, prevista per il 2012, della Romania e della Repubblica Ceca agli scambi di dati tra le CR pubbliche dei paesi della UE aderenti al Memorandum of Understanding.

Sul fronte internazionale è stata assicurata la partecipazione ai lavori della Credit Reporting Standards Setting Task Force coordinata dalla Banca Mondiale, incaricata di definire, con il supporto della BRI, linee guida per il trattamento delle informazioni nominative sul credito nell'ambito dei sistemi di credit reporting pubblici e privati. I risultati dei lavori, conclusi nei primi mesi del 2011, sono disponibili sul sito internet della Banca Mondiale.

Nel corso del 2010 sono stati operati taluni interventi evolutivi sul servizio che consente ai cittadini di accedere ai propri dati di Centrale dei rischi per agevolare la conoscenza da parte di un pubblico non esperto e migliorare la leggibilità delle informazioni fornite. In particolare, è stata resa più agevole la consultazione delle informazioni reperibili sul sito internet della Banca d'Italia. I dati sono forniti al cittadino in una nuova veste grafica e corredati di informazioni di sintesi che ne rendono più immediata la comprensione. È stato inoltre elevato il grado di automazione delle procedure a supporto dei processi di lavorazione delle istanze di accesso.

Nel giugno del 2010 è stata adottata, nell'ambito dell'Anagrafe dei soggetti, la classificazione economica della clientela Ateco 2007 elaborata dall'Istat, in sostituzione della preesistente codifica per branche e gruppi di attività economica.

Le anagrafi

L'adozione della nuova classificazione consente alla Banca d'Italia di avvalersi per le proprie analisi di dati completi, aggiornati e allineati alle statistiche ufficiali. Al fine di assicurare la qualità dei dati e la tempestività del loro aggiornamento e ridurre, nel contempo, l'onere segnaletico per gli intermediari, la classificazione Ateco è acquisita direttamente da fonti ufficiali. Dal febbraio del 2011 anche le informazioni relative ai processi di fusione che interessano le società residenti non sono più richieste agli intermediari ma acquisite dal Registro delle Imprese.

È stata assicurata la partecipazione ai principali consessi internazionali riguardanti la standardizzazione delle informazioni anagrafiche sulle persone giuridiche e sugli strumenti finanziari (in particolare nell'ambito dell'ISO). È proseguita la collaborazione della Banca d'Italia al Centralised Securities Database (CSDB) della BCE, attraverso la fornitura dei dati anagrafici di competenza nazionale e la verifica della qualità complessiva delle informazioni.

Il sistema di rilevazione e di compilazione della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia è stato profondamente rinnovato, con la dismissione dell'input informativo costituito dalla segnalazione dei regolamenti bancari (Matrice valutaria e Comunicazione valutaria statistica). Il nuovo approccio, entrato a regime nell'estate del 2010, si avvale di un sistema articolato di fonti: indagini campionarie su circa 7.000 imprese non bancarie residenti (*direct reporting*), segnalazioni degli intermediari finanziari sulle consistenze patrimoniali verso l'estero e i depositi di titoli in custodia, rilevazioni campionarie ad hoc sul turismo e i trasporti internazionali, dati Istat sul commercio estero, dati raccolti dalle Pubbliche amministrazioni per finalità diverse da quelle statistiche.

I dati di bilancia dei pagamenti

All'inizio del 2011 sono state pubblicate le serie storiche di bilancia dei pagamenti dell'Italia riviste a partire dal gennaio del 2008. È in corso la revisione delle serie per i periodi antecedenti al 2008, al fine di adeguarne la continuità con i nuovi dati.

Dall'autunno del 2009 le pubblicazioni statistiche relative alla posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia e quelle contenenti informazioni a essa correlate fanno riferimento a dati sugli investimenti di portafoglio calcolati sulla base del nuovo metodo di rilevazione, adottato in coerenza con gli atti di indirizzo della BCE del 16 luglio 2004, n. 15 e del 31 maggio 2007, n. 3. Il nuovo metodo consiste nella rilevazione, principalmente presso i depositari delle attività finanziarie, delle consistenze mensili "titolo per titolo". Alla riforma del sistema di calcolo della componente di portafoglio della posizione patrimoniale verso l'estero è seguito un più ampio processo di revisione che ha riguardato anche le altre voci (investimenti diretti, altri investimenti, strumenti derivati), precedentemente calcolate cumulando i flussi e applicando aggiustamenti di valutazione allo stock iniziale. Il nuovo approccio si basa invece principalmente su informazioni raccolte attraverso il *direct reporting*. I nuovi dati della posizione patrimoniale sull'estero a partire dagli stock di fine 2007 sono stati pubblicati nella Relazione sul 2010 dello scorso maggio. In seguito sarà diffusa

la ricostruzione delle serie storiche per i periodi precedenti anche per la posizione netta verso l'estero.

Nel 2010 è stato avviato uno specifico sistema sanzionatorio per la violazione degli obblighi segnaletici del *direct reporting*, previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 in attuazione del decreto legislativo 18 novembre 2008, n. 195, che regola la raccolta delle informazioni statistiche del comparto estero.

Sul fronte delle statistiche dell'area dell'euro ed europee, è stata completata l'attività di definizione dei nuovi e più articolati requisiti informativi, introdotti a seguito della revisione degli standard internazionali dell'FMI. I nuovi schemi saranno adottati in Europa nel 2014, contestualmente all'implementazione del nuovo programma di trasmissione delle statistiche di contabilità nazionale

La diffusione dei dati

Nella seconda metà del 2010 il *Bollettino statistico* è stato modificato per recepire la nuova classificazione economica Ateco 2007. Fermo restando l'obiettivo di salvaguardia della continuità delle serie storiche, sono state colte tutte le potenzialità informative della nuova classificazione per rappresentare la specificità del tessuto produttivo nazionale e soddisfare le esigenze conoscitive manifestate dall'utenza.

Ulteriori interventi sulla pubblicazione hanno riguardato maggiori disaggregazioni territoriali di fenomeni creditizi quali il credito al consumo, la raccolta indiretta, i finanziamenti non bancari.

Anche la collana *Supplementi al Bollettino statistico* è stata interessata da innovazioni informative connesse con l'ampliamento dei contenuti e con i cambiamenti metodologici intervenuti nel periodo in esame (sul fronte, ad esempio, dei titoli a custodia e del nuovo sistema di rilevazione e compilazione della bilancia dei pagamenti).

L'interesse per le pubblicazioni statistiche è sempre molto elevato, come testimoniano i dati relativi agli accessi alla Base informativa pubblica (BIP) disponibile sul sito internet dell'Istituto. Il numero di interazioni con le funzionalità proposte dall'applicazione è stato pari a circa 530.000, di cui 70.000 per la versione in inglese. Una casella di posta elettronica, presidiata in via continuativa e accessibile dal sito della Banca d'Italia, ha assicurato l'assistenza all'utenza esterna su aspetti statistici e metodologici.

Particolare interesse è stato riservato agli approfondimenti concernenti i dettagli territoriali e settoriali dell'operatività bancaria e finanziaria nonché alle statistiche sull'erogazione del credito e le relative dimensioni di patologia.

I flussi informativi che la Banca d'Italia trasmette in via sistematica alla Consob e alla BCE sono stati arricchiti, rispettivamente, con i nuovi dati sui servizi di investimento desunti dalle segnalazioni di vigilanza e con ulteriori dettagli informativi sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti e sui tassi di interesse applicati alla clientela non finanziaria.

Nella prima parte del 2011 è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'Istat e la Banca d'Italia «per la cooperazione nell'ambito della ricerca e dello scambio di informazioni statistiche». Il nuovo accordo amplia e aggiorna la precedente convenzione del 1996, con l'obiettivo di intensificare la collaborazione tra i due enti ai fini del migliore conseguimento dei rispettivi compiti istituzionali.

Nel 2011 verranno ripristinati i cosiddetti flussi di ritorno statistici per gli intermediari, desunti dalle segnalazioni di vigilanza e arricchiti, rispetto al passato, di diversi dettagli informativi.

Nel 2010 la Banca d'Italia ha continuato ad assicurare la propria partecipazione al gruppo di lavoro presso la BCE (Household Finance and Consumption Network) per la realizzazione di un'indagine sui bilanci e i consumi delle famiglie dell'area dell'euro. La pubblicazione dei risultati dell'indagine è prevista per la prima metà del 2013. L'Istituto ha messo la propria esperienza e le proprie conoscenze metodologiche a disposizione dei paesi che si apprestano a realizzare per la prima volta un'indagine di questo tipo.

La Banca d'Italia, tramite le Filiali, ha condotto nei primi mesi dell'anno la rilevazione dei dati presso le imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti. Nel mese di settembre è stato condotto il sondaggio congiunturale. Con cadenza trimestrale sono state svolte le rilevazioni sulle aspettative di inflazione e crescita presso un campione di imprese dell'industria e dei servizi in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore*. Con cadenza trimestrale sono stati condotti, congiuntamente con Tecnoborsa e Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), i sondaggi congiunturali sul mercato delle abitazioni in Italia, raccogliendo informazioni su un campione rappresentativo di agenti immobiliari.

Nel mese di dicembre sono state pubblicate stime aggiornate della ricchezza delle famiglie. Nel 2011 sono state svolte le interviste relative all'indagine sui bilanci delle famiglie italiane, con riferimento alla situazione del 2010.

La Banca d'Italia fornisce regolarmente flussi informativi a diverse categorie di destinatari (cfr. il riquadro: *I flussi informativi della Banca d'Italia*).

I FLUSSI INFORMATIVI DELLA BANCA D'ITALIA

Alla Banca centrale europea

Con periodicità mensile vengono trasmesse informazioni sulla situazione dei conti della Banca d'Italia e delle altre istituzioni finanziarie monetarie (IFM, in cui sono ricomprese banche e fondi comuni monetari, istituti di moneta elettronica e Cassa depositi e prestiti), sui tassi di interesse, sulle emissioni di titoli, sui settori economici delle controparti, sulla durata delle operazioni, sulle variazioni di valore dei prestiti e dei titoli, sui prestiti bancari cartolarizzati o altrimenti ceduti e sulla riserva obbligatoria. Vengono inoltre trasmesse informazioni statistiche sulla raccolta e sugli impieghi dei fondi comuni di investimento non monetari e sull'economia reale.

Con frequenza trimestrale vengono inviati flussi informativi di dettaglio sulla valuta di denominazione delle operazioni bancarie e, per alcuni aggregati, sulla nazionalità delle controparti, sulle cartolarizzazioni e sulle svalutazioni. Vengono inoltre trasmessi dati relativi agli “altri intermediari finanziari”: società di intermediazione mobiliare, società di credito al consumo, di leasing e di factoring, società veicolo per le cartolarizzazioni.

Sono segnalate, con frequenza semestrale, informazioni sulla diffusione della moneta elettronica e, annualmente, sull’articolazione territoriale, sulla dimensione, sul livello di concentrazione del sistema bancario italiano e sull’attività delle banche estere in Italia.

Informazioni riguardanti la finanza pubblica vengono trasmesse, con periodicità annuale e trimestrale, per alimentare le Government Finance Statistics.

Ogni trimestre vengono inviate le serie storiche per la compilazione dei conti finanziari dell’area dell’euro, i dati sulle consistenze e sui flussi di attività e passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori, nonché i dati su imprese di assicurazioni e fondi pensione.

La Banca d’Italia trasmette inoltre statistiche riguardanti il contributo dell’Italia alla bilancia dei pagamenti (frequenza mensile e trimestrale) e alla posizione patrimoniale dell’area dell’euro (frequenza trimestrale e annuale); mensilmente sono inviate le statistiche sulle riserve ufficiali e sulla liquidità in valuta.

Agli intermediari

La Banca d’Italia fornisce flussi statistici di ritorno, prevalentemente mediante il canale internet, dai quali gli intermediari possono trarre elementi di valutazione; tali prodotti comprendono informazioni aggregate per il sistema o per gruppi di intermediari. Attraverso il servizio di Centrale dei rischi la Banca fornisce informazioni relative all’indebitamento di singoli nominativi che gli intermediari utilizzano per la valutazione e il monitoraggio del merito creditizio della clientela. Sono inoltre resi disponibili, con periodicità trimestrale, flussi statistici contenenti le informazioni, desunte dalla Centrale dei rischi, utili per il calcolo dei tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa riferiti alla clientela di ciascun intermediario.

Al pubblico

La Banca d’Italia pubblica con cadenza trimestrale il *Bollettino statistico*, che raccoglie informazioni analitiche sulle operazioni degli intermediari bancari e finanziari; con periodicità prevalentemente mensile sono invece diffusi i *Supplementi al Bollettino statistico*, destinati a soddisfare finalità di analisi congiunturale in relazione alle principali grandezze macroeconomiche e agli andamenti di taluni segmenti del mercato mobiliare.

Altre statistiche riguardanti i rapporti dell’Italia con l’estero sono diffuse solo in formato elettronico tramite il sito internet dell’Istituto. In particolare, con periodicità mensile, sono divulgate le statistiche relative al turismo internazionale e,

con frequenza almeno biennale, i risultati dell'indagine sui costi di trasporto internazionale delle merci.

Vengono rese inoltre disponibili pubblicazioni relative alle indagini campionarie effettuate sui bilanci delle famiglie italiane, sulle aspettative di inflazione, sulle imprese industriali e dei servizi, sul mercato abitativo in Italia e sui trasporti internazionali di merci. Con periodicità trimestrale sono diffuse tramite il sito dell'Istituto le statistiche relative ai risultati per l'Italia dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) e, semestralmente, quelle relative ai risultati per l'Italia della rilevazione sui prodotti derivati over-the-counter.

La Banca d'Italia aderisce allo standard previsto dall'FMI per la diffusione dei propri dati economici e finanziari al pubblico aggiornando i dati e i metadati di propria competenza in una sezione dedicata del proprio sito internet.

Ad altri organismi

La Banca d'Italia, nell'ambito della collaborazione con le altre autorità di vigilanza, trasmette in via sistematica alla Consob le segnalazioni, a livello di singolo ente, delle SIM, degli OICR e delle banche che svolgono attività di intermediazione mobiliare nonché, all'occorrenza, altre elaborazioni; fornisce al Sistema di garanzia dei depositi (1) informazioni sulle banche aderenti. Destinatari di elaborazioni statistiche sono: l'Istituto nazionale di statistica, in forza dello specifico protocollo d'intesa stipulato nel 2011; altri enti del Sistema statistico nazionale; la Presidenza del Consiglio dei ministri; il Ministero dell'Economia e delle finanze; il Ministero per le Politiche agricole; l'Associazione bancaria italiana e altre associazioni di categoria.

In campo internazionale la Banca d'Italia soddisfa le esigenze informative di numerosi organismi, tra i quali, oltre alla BCE, la Commissione europea, l'Eurostat, l'FMI, la Banca Mondiale, la BRI, l'OCSE.

(1) Composto dal Fondo interbancario di tutela dei depositi e dal Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

5.5 La cooperazione internazionale

La Banca d'Italia partecipa ai lavori della comunità internazionale su materie economiche e finanziarie, operando nelle diverse sedi e ai molteplici livelli di cooperazione: l'FMI, la Banca Mondiale e le banche multilaterali di sviluppo, l'OCSE, il Financial Stability Board, la BRI, i diversi organismi di regolamentazione e supervisione, le istituzioni europee competenti su queste materie (il Comitato economico e finanziario dell'Unione europea, CEF), l'Eurosistema, i gruppi informali (G7, G10 e G20). I principali obiettivi della cooperazione in questo campo sono l'individuazione e il monitoraggio dei rischi riguardanti l'andamento dell'economia mondiale, la stabilità del sistema finanziario globale, la risoluzione delle crisi finanziarie, la lotta alla

**Le sedi
della cooperazione**

povertà. L'Istituto intrattiene costanti rapporti con le autorità governative al fine di formulare e rappresentare le posizioni italiane, segue l'attività delle principali istituzioni e gruppi internazionali, contribuisce al dibattito sulla riforma del sistema monetario internazionale. Una struttura dedicata predispone i dossier per le riunioni a cui partecipano i rappresentanti della Banca d'Italia. Circa il coordinamento in ambito europeo sulle più rilevanti questioni internazionali, elementi dell'Istituto partecipano alle riunioni del Comitato per le relazioni internazionali presso la BCE e del Sub Committee on IMF and Related Issues del CEF.

**La rete estera
della Banca**

L'evoluzione della rete estera della Banca d'Italia riflette l'interesse a essere presente in aree economiche di crescente rilevanza nel panorama globale ed è in continua evoluzione, anche alla luce dei più intensi rapporti di collaborazione con il Ministero degli Affari esteri. Le economie che rientrano nel monitoraggio della rete estera sono salite a 24, quale conseguenza dell'assegnazione dell'incarico di osservatore ad alcuni addetti finanziari nel gennaio del 2010 nonché della recente apertura di una nuova posizione in Turchia.

Nella sua struttura attuale, la rete estera è composta dalle Delegazioni di Londra, New York e Tokyo, strutture autonome con competenza, rispettivamente, su Regno Unito e Irlanda; Stati Uniti, Canada e Messico; Giappone, Corea del Sud, Singapore, Indonesia, Malaysia e Thailandia. Alle Delegazioni si aggiungono gli Addetti finanziari, funzionari dell'Istituto distaccati presso le rappresentanze diplomatiche (Berlino, Il Cairo, Mosca, New Delhi, Parigi, Pechino, Unione europea, Washington) e consolari (San Paolo e, dal febbraio 2011, Istanbul). L'Addetto finanziario a Il Cairo è osservatore economico per Giordania, Libano, Siria e Tunisia; quello in Brasile per l'Argentina. Gli Addetti alla rappresentanza permanente presso l'Unione europea seguono le iniziative legislativo-regolamentari della UE e le proposte della Commissione con riferimento ai progetti di riforma della regolamentazione e della vigilanza bancaria e finanziaria, nonché del diritto societario.

**L'attività
della rete estera**

Nel 2010 la rete estera ha prodotto 228 note congiunturali e ricerche in materia economico-finanziaria e giuridica; particolare attenzione è stata prestata all'intensità della ripresa economica, con riferimento soprattutto al differenziale di crescita osservato nelle principali economie avanzate ed emergenti, alla sua sostenibilità, ai potenziali rischi (eccessivi afflussi di capitale, bolle nei prezzi di attività reali e finanziarie, pressioni inflazionistiche, ecc.).

Approfondimenti sono stati svolti con riferimento al dibattito di politica monetaria, alla crisi del debito sovrano e agli effetti delle turbolenze nell'area dell'euro e, più di recente, alle ripercussioni delle recenti tensioni politiche in Medio Oriente e nel Mediterraneo.

Ampio spazio è stato dato all'esame del dibattito di politica economica sul sistema finanziario e sulla riforma della regolamentazione della vigilanza bancaria e finanziaria nelle maggiori economie avanzate, con particolare enfasi sulle iniziative legislativo-regolamentari intraprese dalla UE e dal Comitato di Basilea.

È proseguito l'impegno della Banca d'Italia nelle attività di cooperazione tecnica a favore di altre banche centrali, autorità di vigilanza e altre autorità del settore finanziario. Nel corso dell'anno l'Istituto ha realizzato 75 iniziative, di cui 47 all'estero; 202 persone, provenienti da 49 paesi, hanno beneficiato di servizi di formazione in Italia. Alla realizzazione degli interventi hanno contribuito 22 strutture dell'Amministrazione centrale, l'Unità di informazione finanziaria (UIF), due Filiali, gli Addetti finanziari presso le rappresentanze diplomatiche italiane a Il Cairo, Mosca, Pechino, San Paolo e New Delhi e alcune autorità esterne.

**La cooperazione
tecnica internazionale**

Con riferimento alle iniziative multilaterali finanziate dalla UE, si segnala il gemellaggio in favore della Banca centrale albanese, avviato nello scorso novembre, nel quale la Banca d'Italia riveste il ruolo di leader. Le materie oggetto del programma comprendono le aree di vigilanza, educazione finanziaria, sistema dei pagamenti, mercato interbancario, statistiche finanziarie e bilancia dei pagamenti (il coordinamento amministrativo del processo di integrazione europea è curato dalla Banca di Francia). In settembre si è concluso il gemellaggio guidato dal Ministero dell'Economia e delle finanze in favore della Commissione bulgara di supervisione finanziaria finalizzato all'attuazione dell'*acquis communautaire*; la Banca d'Italia vi ha collaborato per quanto riguarda il contrasto del riciclaggio e la vigilanza su intermediari finanziari non bancari. La Banca d'Italia ha continuato a partecipare ai programmi di cooperazione tecnica dell'Eurosistema, finanziati dalla UE e coordinati dalla BCE, come i progetti triennali in favore della Banca centrale russa (in materia di vigilanza e internal audit) e della Banca centrale egiziana (in materia di vigilanza). Nel marzo del 2010 è stato avviato un programma in favore della Banca centrale di Bosnia ed Erzegovina, in cui la Banca d'Italia ha la responsabilità del modulo sulla ricerca e analisi economica. L'Istituto ha inoltre partecipato al programma biennale dedicato al rafforzamento dell'attività di vigilanza nei paesi candidati e potenziali candidati all'ingresso nella UE, organizzando, tra l'altro, un seminario a Roma.

Nel 2010 sono stati realizzati quattro seminari internazionali di cooperazione tecnica dedicati alla lotta al riciclaggio, alla ricerca economica, all'internal audit e alle statistiche.

PAGINA BIANCA